

---

# Rosa Govone

Autore della scheda: [Valentino Minuto](#)

---

Scheda compilata da: Valentino Minuto

---

Nome: Rosa

---

Cognome: Govone

---

Genere: F

---

Data di nascita: 26 novembre 1716

---

Luogo di nascita:

Mondovì CN  
Italia

---

Regione di nascita: Piemonte

---

Data di morte: 28 febbraio 1776

---

Luogo di morte:

Torino TO  
Italia

---

Regione di morte: Piemonte

---

Categoria professionale

Educatore/Educatrice;

Fondatore/Fondatrice di istituti educativi

Altri aspetti dell'identità sociale:

Filantropo

Francesca Maria Govone nacque a Mondovì, nel Cuneese, il 26 novembre 1716. All'età di diciotto anni, aggregatasi al Terzo Ordine Domenicano, cambiò il nome di Francesca Maria in Rosa. Nel 1742, persi i genitori, accolse nella sua stessa casa una coetanea indigente e priva di conforti familiari, Marianna Viglietti: intraprendeva così la missione - a cui si consacrò fino alla morte - di risollevare le sorti di ragazze povere e sole. Gli anni monregalesi in cui riunì attorno a sé fino a circa settanta

giovani furono preparatori degli sviluppi che si sarebbero realizzati nella capitale sabauda. Nel 1755, affidata la direzione del ritiro monregalese alla Viglietti, suor Rosa si trasferì a Torino per estendervi il suo apostolato sociale. Nel 1756 stabilì la sua opera benefica nel complesso del soppresso Ospedale di S. Giovanni di Dio, donatole da re Carlo Emanuele III: così sorgeva l'Istituto che sarebbe poi stato detto - dal nome della fondatrice - *delle Rosine*. Filiali della casa-madre torinese furono istituite in altre città sabaude: nel 1757 a Fossano e a Savigliano; nel 1760 a Saluzzo; nel 1766 a Novara; nel 1770 a S. Damiano d'Asti; nel 1771 a Chieri; nel 1772 a Iglesias. L'organizzazione che la Govone aveva dato alla sua famiglia d'elezione era pionieristica; l'Istituto era allo stesso tempo una scuola, un opificio e un emporio: una volta addestrate, le ospiti si dedicavano a occupazioni come la lavorazione della lana o della seta, la tessitura, il cucito, il ricamo o la manifattura di merletti; i prodotti erano poi messi in vendita. I proventi di questo commercio rendevano l'Istituto indipendente dalla beneficenza. Partecipe di questa impresa collettiva, ciascuna ragazza serbava per sé una parte del capitale acquisito. Al di là dell'impegno a sostegno della gioventù femminile, l'Istituto fu aperto ad altre categorie sociali: donne non più giovani in difficoltà; trovatelli di ambo i sessi; poveri di ambo i sessi convertiti al cattolicesimo. Suor Rosa si spense a Torino il 28 febbraio 1776.

Fonti bibliografiche:

- C. Danna, *L'Istituto creato da Rosa Govone. Discorso del commendatore Casimiro Danna pronunciato nel centenario festeggiato dal ritiro delle Rosine in Torino il 28 febbraio 1876*, Torino, Collegio degli Artigianelli, 1876
- G.E. Trona, *Rosa Govone. Parole del prof. Trona Giacinto Edoardo dette il 28 febbraio 1876 in Mondovì e pubblicate il 29 giugno, giorno trentesimo della sua morte*, Mondovì, Tip. Issoglio, 1876
- P. Matta, *Il centenario di Rosa Govone festeggiato dalle Scuole delle Rosine il 26 e 27 luglio 1876 in Torino*, Torino, Collegio degli Artigianelli, 1876
- A. Nora, *Caritas Christi urget nos. Il carisma e la spiritualità cottolenghina: aspetti ecclesiologici*, Cantalupa (TO), Effatà, 2008, pp. 146-148

---

**Source URL:** <https://www.memoriascolastica.it/persona/rosa-govone>